

A pagina 17

IL NUOVO PORTALE DELLA CHIESA DI LENTIAI

**Il nuovo
portale
della chiesa
di Lentiai
sarà inaugurato
il 22 novembre**

La cinquecentesca facciata della chiesa arcipretale di Lentiai, sarà prossimamente abbellita dalla nuova porta in bronzo, opera del rinomato scultore bellunese Franco Fiabane. La porta è dono del signor Flavio Grigoletto che ha desiderato ricordare in questo modo il figlio Cesare perduto in maniera tragica nel fiore dei suoi anni giovanili. Il lavoro eseguito con grande maestria da Franco Fiabane, suscita a prima vista consenso e ammirazione, sia per quanto riguarda il contenuto tematico, come pure la sua realizzazione.

Lo scultore, in fase di studio e ricerca compositiva, attinse ispirazione dalle parole del libro della Sapienza: "Il Signore lo ha voluto a sé" (4, 17 - 17). Per questo, nella visione della fede, lo scultore creò delle raffigurazioni che esprimessero non tanto tristezza e dolore, ma serenità e fiducia.

Al centro della scena, illuminata dal sole fonte di vita, immagine di Dio che dall'alto tutto illumina e trasfigura, è rappresentata con particolare forza scultorea, una corona di giovani esuberanti e gioiosi, ritratti nei loro atteggiamenti più spontanei, intenti alle loro occupazioni usuali, ma tutti protesi verso il grande giorno della risurrezione.

Più sopra, c'è la rievocazione di due fatti unici: a sinistra, la risurrezione di Lazzaro, e a destra il sacrificio di Isacco; esempi irripetibili di due giovani restituiti alla vita per la potenza del miracolo e della fede.

La composizione si esaurisce nell'alto con le immagini di san Tiziano e dei santi Vittore e Corona, patroni storici della parrocchia di Lentiai. Nella parte inferiore della porta è descritta una scena drammatica che serve quasi da supporto a tutta la composizione: i giovani cavalieri dell'Apocalisse nella loro interminabile fucosa cavalcata fino al giorno del grande giudizio in cui ci incontreremo tutti, e a tutti verrà resa giustizia.

Da rilevare ancora due particolari interessanti in riferimento alla struttura della porta.

Il primo: due giovani, nella parte centrale, sono raffigurati nell'atto di darsi la mano in segno di calorosa amicizia; questa soluzione formale offre la possibilità di usare funzionalmente quelle due mani come maniglioni, evitando le solite spesso antipatiche strutture che mortificano la purezza e la continuità delle linee.

Il secondo: esclusione di qualsiasi cornice nella struttura, considerando l'architettura in pietra della porta, oltre che molto bella, anche

sufficientemente ricca e tale da creare un felice distacco dalla rappresentazione scultorea centrale.

Già intenditori e critici d'arte hanno espresso giudizi lusinghieri nei riguardi di questo lavoro eseguito da Franco Fiabane. Ci permettiamo di riportare qui due acute osservazioni espresse dallo studioso Mario Morales in un suo articolo: «Tutta la composizione è pervasa da sublimazioni di trascendenza e nello stesso tempo palpita di valori umani: la tematica nata da occasioni di morte, si libera e si eleva in motivazioni di vita... Così lo scultore Fiabane ha realizzato il più possibile — scrive ancora

Mario Morales — la volontà del signor Flavio Grigoletto che, nel conferirgli l'incarico, auspicava che la memoria del figlio Cesare, perduto in giovanissima età, non si risolvesse nella rievocazione di un drammatico evento, ma fosse stimolo a rinsaldare la fede e a porre alla caducità del tempo la stabilità dell'eterno. Così un drammatico evento si è tradotto in un inno alla vita».

Una tematica, dunque, ricca di contenuti, che indulge alla didascalia per rendersi a tutti comprensibile, ma senza mortificare la coerenza compositiva che si riscontra nell'armonia delle forme e nella logica della narrazione.

Prima di decidere la realizzazione di questa porta di bronzo, ci furono delle serie discussioni e delle motivate perplessità. Come inserire un'opera moderna in

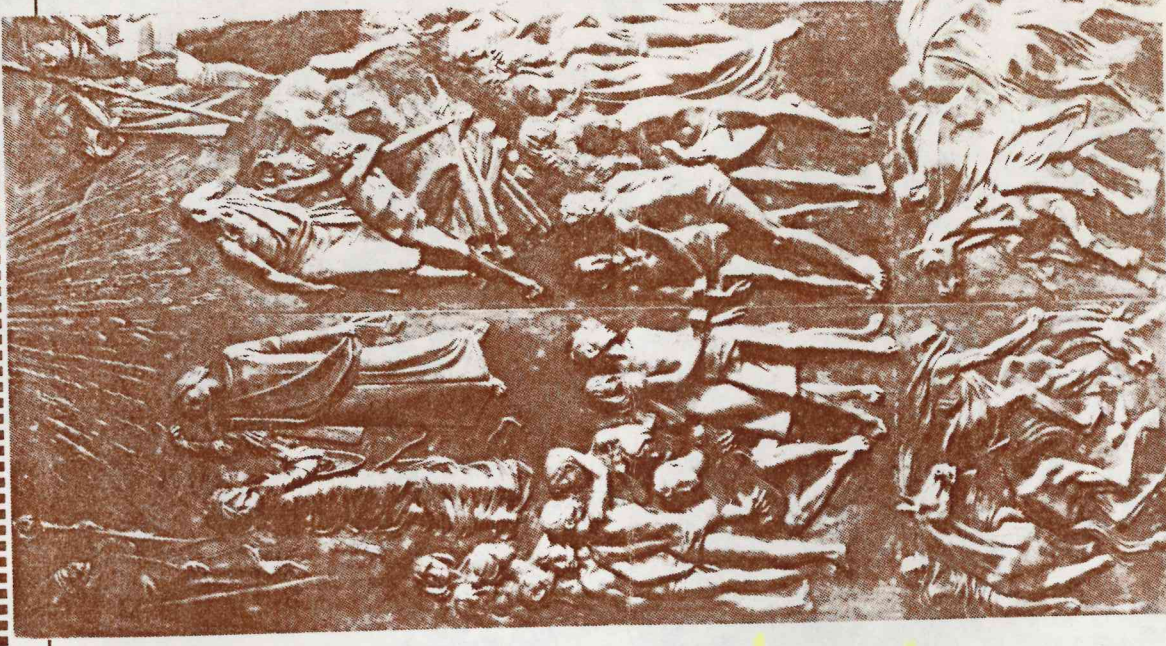
un complesso monumentale qual è la Chiesa di Santa Maria Assunta di Lentiai? Fu osservato, giustamente, che i secoli passati hanno già lasciato in essa significative testimonianze del loro passaggio. Perché dunque proibire che anche un'opera d'arte del nostro tempo entri a colloquiare con le altre che già adornano l'architettura e l'arredamento di questa chiesa insigne?

Franco Fiabane è un artista che non usa sotterfugi o furberie, né indulge a soluzioni dilettantistiche nel dar vita alle sue sculture; agli spiccati doni naturali egli unisce una solida cultura classica - rinascimentale che non gli impedisce anzi lo aiuta a esprimersi validamente in un linguaggio moderno autonomo. Con questa sua creazione egli ci offre anche un esempio, diremmo, raro ai nostri giorni, di un'opera realizzata secondo le esigenze dell'arte sacra.

Innanzitutto la nuova porta bronzea dell'arcipretale di Lentiai, sosterranno con governo spirituale, sia le persone dotte che la gente comune e a tutti essa trasmetterà un messaggio di verità e di bellezza.

L'inaugurazione è prevista domenica 22 novembre alle 17, presente il vescovo Ravignani e le autorità civili.

Rino Bechevolo



BRONZO E SIMBOLI DI FRANCO FABIANE